

Il mio nome: Rita

Era l'inverno del 1944 quando mia madre venne a sapere di essere in attesa del secondo figlio.

La notizia fu accolta con molta gioia da tutta la famiglia anche se l'Italia stava vivendo un periodo particolarmente drammatico a causa della guerra. I miei genitori e mio fratello di quattro anni vivevano nei pressi di Pordenone tra Tamai e Sacile, dove mio padre era assegnato in qualità di maresciallo pilota.

Mio padre nonostante la giovane età era già stato insignito di tre medaglie d'argento ed una di bronzo per aver compiuto delle azioni di guerra particolarmente coraggiose nei cieli della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo.

Dopo l'annuncio dell'armistizio con gli Alleati dato l'8 settembre del 1943, si era ritrovato sbandato o meglio "sfollato" come si usava dire allora. I tedeschi, ex alleati, erano diventati i loro più spietati nemici.

Tutta la famiglia abitava in una graziosa villetta nei pressi dell'aeroporto militare di Aviano dalla quale dovette fuggire per nascondersi nella campagna dove fu generosamente accolta in casa di contadini del luogo, con i quali sarebbe poi nata una lunga ed affettuosa amicizia finita solo con la morte.

Le truppe tedesche in ritirata sapevano che la guerra stava volgendo a loro sfavore e setacciavano minuziosamente le campagne, imprigionando, e molto spesso fucilando o impiccando senza pietà i militari italiani, considerati traditori, che trovavano sulla loro strada.

Una spia rivelò ai tedeschi la presenza di mio padre che fu tratto prigioniero. Mia madre si sentì talmente male che pensava di perdermi. Era una donna di grande fede e si rivolse a S.Rita alla quale era stata sempre particolarmente devota e gettandosi in ginocchio davanti alla sua statuetta, chiese alla "santa degli impossibili" la grazia di salvare il marito, facendo voto di chiamare Rita la creatura che aveva in grembo. Non esisteva l'ecografia, ma evidentemente mia madre "sentiva" che ero una bambina! Fu un prete, anzi "il piovan" che in friulano vuol dire il parroco ad intercedere per la grazia. Lui come tutta la gente del posto voleva molto bene al "maresciallo" ed alla sua consorte che si erano adattati a vivere come contadini. Quando seppe che era destinato ad un campo di concentramento tedesco, non esitò a rivolgersi ad una bella signora del luogo della quale si era invaghito un ufficiale tedesco. Il sacerdote riuscì così ad avvicinarlo ed a fargli capire che si trovava di fronte ad un generoso

combattente che aveva sempre lealmente servito la sua patria come dimostravano le eroiche azioni compiute.

S.Rita riuscì a penetrare in un cuore che evidentemente non era poi così duro e mio padre che stava già partendo con un convoglio verso un viaggio senza ritorno, fu rudemente invitato da un soldato tedesco a scendere dal treno in partenza.

Alla fine di quel terribile inverno, l'Italia fu completamente liberata dall'occupazione tedesca, così alla fine dell'estate del 1945, i miei genitori decisero di ritornare alla casa di Roma vicino all'aeroporto militare di Ciampino dalla quale erano partiti dopo l'inizio della guerra. Mia madre mi ha sempre raccontato questo avventuroso viaggio attraverso un'Italia disastrosa nella quale, a causa dei bombardamenti non esistevano più strade praticabili e ponti. Viaggiavano su di un furgone malandato guidato da un improvvisato autotrasportatore, sul quale avevano caricato tutto ciò che erano riusciti a salvare dalla guerra. La notte dormivano all'aperto, facendo però dei turni di guardia per paura che qualche gruppo di banditi li aggredisse. Durante il giorno per poter passare qualche fiumiciattolo dove non c'erano più ponti, erano costretti a scendere dal mezzo e talvolta anche a spingerlo. Mia madre pensava che in mezzo a tanti sforzi e spaventi mi avrebbe perso o quanto meno avrebbe partorito durante quel travagliato viaggio. Non m'elo ha detto ma probabilmente pregò ancora S.Rita e finalmente arrivarono sani e salvi a Roma dove il 26 settembre del 1945 presso la clinica Villa Bianca nacque Rita.

Rita Lucantoni
Amalfi - Italia (2007)